

Torna a casa

Testo di Don Giosy Cento

Torna a casa papà
non hai diritto di stare là.
E' questa casa tua,
è questa casa nostra
dove m'avete concepito.

Torna a casa papà
qui tutto parla di te e di noi:
il profumo del dopobarba, i baci a
mamma
e la bici giù in garage.

Sei andato via di notte
dopo avermi preso a botte.
Non lasciarmi per favore
m'hai chiamato sempre amore.
Ora io sono cresciuto,
senza te sono perduto.
Lascia stare il nuovo amore
che ti porti dentro il cuore.

La tua famiglia siamo noi
non lo dimenticare mai.
A casa nostra è sempre sera
ci manchi tu, la luce vera.

Torna a casa papà
io non riesco più a andare a scuola,
la mamma crede che sono un bambino.
Vorrei sentire adesso
la mano tua sulla mia spalla.

Io sto male se i miei amici
parlano ovunque che hanno un padre
per litigare o da ignorare,
ma che è presente nel loro cuore.
Ma non ci pensi che hai un figlio
che ora può essere tuo fratello
che può capirti, ti puoi confidare,
penso che spesso anche tu stai male.

La tua famiglia siamo noi
non lo dimenticare mai.
A casa nostra è sempre sera
ci manchi tu, la luce vera, la luce vera.

Torna a casa papà
io ti verrò a cercare
per dirti con amore
o con la rabbia di un figlio:
sei soltanto un gran vigliacco.

Perché non ti confronti mai
e non telefoni, perché
ce l'hai con mamma, ora lo so,
ma forse può ricominciare.

Con me non devi vergognarti
ho tante cose ormai da dirti.
Getta il tuo orgoglio più lontano
papà, dai, stringimi la mano,
dai, stringimi la mano,
dai, stringimi la mano,
dai, stringimi la mano.